

◆ **Il capo dello Stato in visita all'Università di Cassino**
«Puntare sul capitale umano»

◆ **Fare attenzione alle spinte inflazionistiche che potrebbero essere un fattore di rallentamento»**

Ciampi: dall'innovazione verrà il progresso economico «La ripresa è arrivata, rendiamola stabile»

Agricoltura Prodotti tipici 14mila mld

Superati 14 mila miliardi di lire l'anno il giro d'affari dei prodotti alimentari "tipici", quelli contraddistinti dalla denominazione riconosciuta e protetta a livello europeo (dal grano padano al prosciutto di Parma, dalla mozzarella di bufala campana al San Daniele, tanto per fare alcuni esempi) con l'export che si attesta a 1.800 miliardi di lire. Le sole materie prime interessate hanno un valore pari a 6 mila miliardi: per le zone interessate l'attivazione economica è pari a 12 mila mld di Pil e oltre 300 mila addetti. Un paniere d'oro che in Italia conta 103 dei 530 prodotti iscritti nel registro delle denominazioni Dope Igp dell'Ue. Eppure, la maggior parte degli italiani non sa di che cosa si tratta: 8 consumatori su 10 non sanno a che cosa corrispondano le sigle di qualità (Dop, Igp, Stg, per citare le principali). Sono questi alcuni dei dati che emergono dall'ottavo Rapporto di Nomisma sull'agricoltura italiana, dedicato proprio all'argomento «Prodotti tipici e sviluppo locale», realizzato con il patrocinio di Coldiretti e Veronafiere e presentato ieri a Roma. Secondo il ministro Pecorella Scano, il prodotto alimentare tipico, importante non solo per la tradizione italiana, ma per la stessa economia del paese, è spesso minacciato da un «iperigienismo» da un «perattivismo dissenso di alcune Asl locali».

ROMA Nella nostra economia, che ha già fatto molti progressi, bisogna immettere quelle innovazioni nei processi produttivi che possono consentire a tutte le imprese di fare un salto di qualità. Lo ha detto il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi al Comune di Cassino rispondendo al saluto del sindaco Tullio Di Zazzo. Il sindaco, elencando i problemi del territorio, aveva sostenuto che, nonostante il pieno utilizzo delle risorse comunitarie e lo sviluppo del terziario, restano problemi di occupazione gravi, soprattutto per i quarantenni e cinquantenni che perdono il lavoro. «Occorre applicare la new economy ai processi produttivi tradizionali della nostra realtà», ha detto Ciampi, sottolineando che «il rinnovamento dei processi produttivi è fondamentale per essere all'avanguardia e per il progresso economico del Paese». «La ripresa è arrivata in Europa e ha aggiunto - riguarda anche noi in misura diversa nelle varie parti d'Italia. Se intro-

duciamo l'innovazione nei processi produttivi questa ripresa potrà durare molto più a lungo, oltre la durata dei cicli congiunturali».

Al sindaco che condivideva l'ansia del cambiamento ma anche l'angoscia che l'accompagna, il Capo dello Stato ha detto che gli amministratori delle Regioni, delle Province e dei Comuni rappresentano le istituzioni «più vicine alla gente e quindi sanno meglio interpretare le esigenze del territorio». Ciampi ha valorizzato il ruolo dell'Università di Cassino per la formazione, per utilizzare la «grande ricchezza rappresentata dai giovani», e ha chiesto di avere fiducia nelle capacità di raggiungere gli obiettivi in cui si crede.

IL SINDACO DI CASSINO
«Condivisibile l'ansia di cambiamento ma sensibilità per il senso di insicurezza»

L'esempio, ha detto, è quello dell'Italia che è riuscita ad agganciare all'Europa vincendo una battaglia che sembrava «non vincibile» risanando le finanze pubbliche, creando le condizioni per la prossima legge finanziaria che affronterà i «problemi di distribuzione delle risorse» con un provvedimento «per la prima volta di qualità e non di quantità».

Ripresa economica e innovazione del sistema: sono dunque questi i punti di svolta per l'economia italiana indicati dal presidente della Repubblica. Che la produzione abbia ripreso a crescere è ormai un fatto accertato, si tratta di verificare se durerà. Un segnale positivo viene dagli investimenti: quelli su beni strumentali (macchine, attrezzature e mezzi di trasporto) nel primo trimestre del 2000 sono cresciuti del 2%, con la tendenza a diventare l'8% nell'arco di un anno. Riguardo alla crescita, può rafforzarsi ma c'è anche il rischio che rallenti. Ad esempio, se si accen-



Il presidente Ciampi e Antonio Fazio in visita a Montecassino (Oliverio/Ap)

tano le spinte inflazionistiche negli Usa, che porterebbero le banche centrali ad aumentare i tassi d'interesse con effetti frenanti sulla crescita. Oppure se il corso dell'Euro s'inverte rafforzandosi rendendo più care le nostre merci all'estero.

L'innovazione del sistema economico è legata sia alla semplificazione delle procedure amministrative, sia all'impulso della politica economica verso lo sviluppo della new economy.

Sotto questo punto di vista la scelta del governo con il Documento di programmazione (Dpef) è stata la valorizzazione del capitale umano con gli strumenti che la legge finanziaria metterà a punto, e che riguarderà le imprese, il territorio, l'Università e la scuola. In particolare per la formazione dei lavoratori si punta ad attivare ogni anno 3 milioni di ore di formazione base per 150.000 occupati.

R.W.

CONGRESSO CGIL

Cofferati: «Proviamo a costruire un documento unico»

ROMA È cominciato ieri, con la costituzione della commissione politica, il cammino verso il 14/o congresso della Cgil che dovrebbe tenersi nella primavera del 2001, probabilmente in marzo, dunque, prima delle elezioni politiche, sempre che l'attuale legislatura duri fino alla sua scadenza naturale. È stato il segretario generale, Sergio Cofferati, a indicare al direttivo, che si conclude oggi, il percorso da seguire: «Proviamo a costruire un documento unico - ha detto Cofferati - e affidiamo questo compito alla commissione politica che dai primi di settembre (il 6 settembre la segreteria consegnerà alla commissione il canovaccio di una proposta di documento) comincerà a discutere sui contenuti».

Compito della commissione, dunque, sarà quello di «verificare se esiste la possibilità di affrontare il congresso sulla base di una unica proposta. Diversamente - ha spiegato il segretario generale - al congresso si confronteranno tutte le articolazioni che la discussione produrrà, ferma restando l'idea condivisa da tutti della gestione unitaria della confederazione».

In vista del congresso, dunque, resta aperto il nodo più importante: quello dell'unità con la sinistra ciglielliana pronta a dare battaglia e che fin dal prossimo mercoledì deciderà le sue mosse con un seminario dal titolo poco conciliante: «Cambiare rotta».

Dalle considerazioni di molti dei membri del direttivo emerge che difficilmente si riuscirà ad avere un solo documento unitario. E, del resto, questa non sarebbe una novità. Qualcuno avanza anche un'ipotesi di mediazione: «Si potrebbe arrivare a stilare un documento che abbia un cappello politico unitario e poi specifici sui vari temi in discussione le diverse tesi esistenti e in alcuni casi contrapposte, come per esempio sulla politica di concertazione oppure su quella degli orari».

La commissione politica (composta da una cinquantina di dirigenti che rappresentano uno spaccato di tutte le anime della Cgil) comincia i lavori i primi di settembre. I suoi lavori dovrebbero concludersi entro la fine del mese con una relazione al comitato direttivo. Quest'ultimo, dovrà approvare il regolamento del congresso, il documento o i documenti che dovranno essere discussi, e la data del congresso.

R.E.

«In due anni 25mila esperti in net-economy» Visco alla presentazione dei primi risultati di «Skillpass», corso di Sviluppo Italia

FERNANDA ALVARO

ROMA Riusciranno i 25 mila esperti andati a scuola on line, da qui al 2002, a sanare la gravissima carenza che ha l'Italia di figure professionali della net economy? Forse non basteranno, ma intanto parte il progetto Skillpass (brutalmente: certificazione di manodopera qualificata), avviato da Sviluppo Italia (ministero del Tesoro) e da sei banche (Banca di Roma, Banca Intesa, Banca 121, Unicredit Italiano, Popolare Bergamo, Bipop-Carire) lo scorso maggio. A poco più di tre mesi dalla formazione del consorzio che si

muove su una base economica di 20 mila miliardi (5.000 di Sviluppo Italia e 2.500 per ognuna delle sei banche partecipanti), i risultati sono stati presentati ieri dal ministro Vincenzo Visco, dagli amministratori delegati dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo economico e imprenditoriale del Mezzogiorno (Borgomeo e Cossutta), dal direttore del Dipartimento delle politiche di sviluppo del Tesoro (Renato Scognamiglio) e dall'amministratore delegato di Adec, la società di lavoro temporaneo che si occupa di valutare e selezionare gli aspiranti a diventare professionisti della net economy con il corso on line.

Obiettivo del progetto voluto da Sviluppo Italia che «comincia a fare quello per cui è nata», ha detto il ministro Visco, è, con particolare attenzione al Mezzogiorno, selezionare, formare e certificare le intelligenze necessarie a rimettere l'Italia in corsa perché «anche partendo in ritardo si possono fare grandi cose». Ma cos'è Skillpass? Per chi si fosse perso la presentazione di due mesi fa, per chi navigando in rete non l'avesse incontrato, è l'amministratore delegato di Sviluppo Italia, Carlo Borgomeo, a capo della divisione Servizi per lo sviluppo, a darne spiegazioni e cifre. «È un corso quasi completamente on line

capace di formare professionalità per la new economy. I curricula raccolti sono stati quasi 10 mila (su oltre 22 mila richieste di partecipazione). Circa 1.800 persone sono state chiamate alla selezione e per 400 partiranno la prossima settimana (con Enea, Ibm e Global Knowledge) i corsi che durano da tre mesi e mezzo a quattro mesi e mezzo. Per il 2001 e il 2002 la stima è che si arrivi intorno 10 mila persone l'anno da formare, più le oltre 3 mila programmate per fine 2000». Sviluppo Italia, ha spiegato Borgomeo, ha fatto da «delegato» poi l'iniziativa, che fin dal prossimo anno ha bisogno di altri fondi, dovrebbe pas-

sare ai privati. I primi aspiranti selezionati sono per il 76% uomini, giovani (39%) tra i 24 e 29 anni, già occupati (il 58% ha un lavoro, anche se precario).

Formazione on line, ma formazione, in linea, ha voluto sottolineare il ministro Visco, con le priorità del Documento di programmazione economica appena varato. E chissà che anche questi 25 mila tra change manager o database administrator, tra security manager o network design specialist non contribuiscano a quella «piena occupazione» che per Visco è realizzabile nei prossimi 10 anni. «A meno che - avverte il ministro - non facciamo errori».

Nasce la banca in rete di «seconda generazione» L'alleanza Unicredit-Kataweb segnala il superamento del solo credito on line

MICHELE URBANO

MILANO Altro che banca on-line, in arrivo c'è la banca totale. Che nascerà dal matrimonio in rete con le news. Un occhio alla Borsa, un sospiro per i rendimenti dei Bot e per dimenticare lettura delle ultime di cronaca. Sempre dallo schermo del Pc di casa. Tutto è lecito nell'era web. Soprattutto se permette affari migliori a quella banche «made in Italy» che cercano di guarire da storiche inefficienze con i nuovi business che la rivoluzione internet ha messo in rete.

Sotto questo profilo, la marcia d'ingresso dell'Unicredit nel 10% del capitale Kataweb (gruppo l'Espresso) è strategia autorevole che il sistema è passato alla fase due. La banca on-line c'è e ci sarà. Ma farà parte di una finestra (su internet) molto più grande. Inserita in un portale capace di offrire informazioni e servizi di ogni tipo. Come si chiamerà la banca del futuro? Totale? Interattiva? Virtuale di seconda generazione? Multicanale? O forse a inventarne il nome sarà chiamata un abile pubblicitario? Per adesso ogni risposta può essere buona. Anche quella più maliziosa che saluta internet e celebra il de profundis per lo stesso con-

retto di banca. Quello che dopo cinque o sei secoli di storia, più o meno onorata, comincia a subire un processo di radicale revisione front-office (davanti allo sportello) e back-office (le procedure di controllo amministrativo che si svolgono fuori dalla vista del cliente). E non solo perché la rete rappresenta una rivoluzione organizzativa. E nemmeno perché, tendenzialmente, la sfida Web diluisce sempre più i rassicuranti parametri geografici (e annessi

sicurazione - ha per l'Italia. Ma in fondo anche la Comit da un paio d'anni offre un servizio analogo ai suoi clienti: un numero verde e una password (va da sé, segreta) e standosene tranquillamente in poltrona si può fare ogni operazione. Tutti esempi - che potrebbero continuare a lungo fino a toccare piccoli ma aggressivi istituti come, ad esempio, la Banca del Salento - del credito on line. Figlio del primo matrimonio con la rete. Che sta muovendo già i

molto di più. A costi infinitamente più bassi.

Gli addetti ai lavori lo sanno bene e concordano: se allo sportello un'operazione alla banca costa cento, la stessa operazione fatta per telefono costa cinque (proprio così: un ventesimo) mentre fatta via internet costa uno (un centesimo di quanto costa allo sportello). Ma non è solo un problema di costi. Se con il primo matrimonio si cambiava il modo di offrire i servizi (che sostanzialmente rimanevano gli stessi) con il secondo cambia la filosofia e quindi la qualità e il numero dei servizi. Con nuove opportunità. Cosa fa affiorare l'accordo Unicredit-Kataweb? Che



l'obiettivo strategico, in definitiva, è l'integrazione tra informazione e servizi bancari. Che potrà avvenire orizzontalmente, ossia su ambiti territoriali definiti (nel caso specifico a traino di portali contenuti, tra l'altro, le notizie in rete fornite dai giornali locali del gruppo l'Espresso-Repubblica) o verticalmente su portali te-

matici. Nel primo caso si potrà dare un'occhiata al conto corrente, lanciare una sbirciatina alle quotazioni di borsa e quindi guardare che film fanno al cinema più vicino o in Tv. Nel secondo si potrà dialogare per un acquisto avendo alle spalle la propria banca. S'immagini un portale costituito da una banca e una grande società immobiliare o una casa automobilistica. Collegandosi, chi vuole comprare la casa o l'auto nuova, avrà sullo schermo, un tempo reale, tutti gli elementi per decidere. E magari pure un po' di pubblicità. Ovvio, la banca del futuro così come quella on line è anche una risposta per tentare di recuperare redditività ad un sistema creditizio drammaticamente affamato di efficienza. Handicap che anche un po' ingenuamente le banche italiane hanno addebitato tutto al capotito costo del lavoro. Della serie: abbiamo 350 mila dipendenti, se ne licenzieremo 30 mila i conti cominceranno a tornare. Purtroppo la strada del risanamento è molto più complicata. Soprattutto dalla concorrenza internazionale. Che l'innovazione e la diversificazione dei servizi hanno cominciato saggiamente a praticarle prima di Internet. E con la stessa determinazione l'hanno continuata dopo.

Cgil: Carla Cantone nella segreteria confederale

■ Nuovo ingresso nella segreteria della Cgil. Si tratta di Carla Cantone, eletta segretario confederale a grande maggioranza (su 157 votanti, 148 sì, un voto contrario, 7 astenuti, una scheda bianca). Carla Cantone, ex segretaria degli edili, sostituisce Francesca Santoro, che nei giorni scorsi ha avuto la nomina a vicepresidente del Cnel. Cantone ha iniziato la sua carriera sindacale nel '73 come delegata del Policlinico San Matteo di Pavia. Dopo una serie di incarichi a livello locale, entra nella segreteria nazionale della Filella nell'86 e a dicembre del '92 viene eletta segretario generale. Gli incarichi al femminile si arricchiscono di un'altra presenza: la responsabilità dei tessili va a Valeria Fedeli che sostituisce Agostino Megale ora presidente dell'Ires.

Festa Nazionale dell'Unità Agricoltura Alimentazione e Sviluppo Rurale		Forlì 28 giugno 17 luglio 2000 Area fiera
Mercoledì 12 luglio 2000 Sala convegni Gobetti - ore 21.00 QUANTE BELLE FATTORIE! Agriturismo e turismo rurale		
Ferdinando ALBERTINI Università della Terra Giardinaggio Presidente nazionale Turismo Verde CIA Francesco DE ANGLIS Congresso Regione Lazio Fondo di Sviluppo Presidente Azienda consorzio Turistico Regione Abruzzo Enzo GIANNINI CICU Saverio GIARDINO Rappresentante nazionale agricoltura Federazione dei Verdi Giuseppe GIARDINO Presidente Gruppo Maurizio MONTI MARINI Ministero di Agricoltura - Dipartimento Politicofisica Vito PACE Cittadino Turismo Verde CIA	Giuseppe PATEI Commissione Agricoltura Senato della Repubblica Carlo RIZZI Agricoltura Giuseppe ROSSIGNOLI Comitato Regionale Camera dei Deputati Zeno CARO AGNINI Rappresentante turismo Cuneo DG Eugenio ZAVALLA Terra Nuova	Stefano ANTONELLI Bioscienze Domenico POCORRINO SCARNO Ministero Agricoltura e Foreste
GIORNI: 13 LUGLIO 2000 Sala convegni Gobetti - ore 21.00 VENTI MODI PER DIRE AGRICOLTURA?		
Prenotazioni: Agenzia Romanazzi Tour: 06 679-8800 Segreteria Festa: 05-43 7935-46		

